

NUVOLE

Raccolta di poesie

2000-2005

Daniele Pierfederici



Caspar David Friedrich - Viandante sul mare di nebbia

*Segui il tuo destino,
annaffia le tue piante,
ama le tue rose.
Il resto è ombra
di alberi estranei.*

F. PESSOA

INDICE

1. IN BICI
2. NUVOLE
3. FIGLI
4. PROFONDITA'
5. LUCI ANTICHE
6. SILENZIO AMICI
7. TERRA
8. TUFFARSI
9. IL CANTIERE
10. LA FANTASIA DEL CREARE
11. L'AMAREZZA DELLA SOLITUDINE
12. ODIO L'ERRORE
13. RICOSTRUZIONE
14. SENSIBILITA'
15. UN AMICO
16. GIOVANE FRESCHEZZA
17. CUORE GONFIO
18. UN BOSCO CANDIDO DI NEVE
19. LIMITE
20. GENITORI
21. ORME
22. LANGUORI DI FELICITA'

IN BICI

Dallo stretto appoggio
con fatica mi sollevo
e spingo.
Guardo i sassi della strada che percorro.
Lentamente.
In salita.
Un sasso, una goccia
uno sguardo verso le colline,
accarezzato dall'aria ferma.
Sembra vento.
Il naso respira intensamente
gli odori di luoghi appartati.
Il sudore bagna il corpo,
lo ammorbidisce e lo culla
verso il ristoro finale.
La pedalata diventa vita
gioia, scoperta, fatica, dolore, abbandono
entusiasmo, ambizione, fraternità
amicizia, fine, risultato.
04/01/2000

NUVOLE

Dalla terrazza, schermo gigante
limitato da fiori e travi, colori tra le bianche sfumature
delle nuvole che lo attraversano.
Le nuvole come il tempo
mai ferme, mai eguali.
Scorrono e ci ammantano
per rallegrarci o impaurirci.
Sempre diversi, sempre differenti sono i momenti che viviamo.
Variabili continue, moti d'animo.
Umori, ordini, equilibri latenti,
differenziamo continuamente
l'esistere e il vivere.
29/05/2000

FIGLI

I miei bambini

belli e forti.

Nelle loro richieste,

esigenti e teneri.

Carichi come molle scattanti,

curiosi e paurosi

del mondo che li circonda.

I visetti che fanno capolino,

le voci stridule,

la risata pronta

come il pianto.

Quanto lavoriamo per domarli,

invece di essere come loro.

29/05/2000

PROFONDITA'

Scavare,

è difficile.

Gli spazi diventano piccoli

I movimenti ingombranti.

Diversi materiali emergono

Dalle profondità,

acqua, pietra, terra,

di consistenza e natura diversa.

Strati depositati, adagiati su vecchie superfici

ricoperte da eventi improvvisi e naturali.

Scavare

è pericoloso.

Le pareti diventano

sempre più alte e ripide.

Piegato non vedo nulla del cielo.

Mentre lavoro duramente

ho paura che le pareti cadano

uccidendomi per avere troppo osato.

Il vecchio mondo
conosciuto e accettato
è lontano dalla miniera.
Solo ricordi di colori, affetti, eventi.
Quando riemerge,
la luce, pur debole
è sempre travolgente e sono incapace di vedere
riconoscere, accettare.
C'è un tesoro
nelle profondità che esploriamo.
Ma non è certo trovarlo.
Aspiriamo per scommessa alle altezze, alle profondità.
E nulla rimane come era stato lasciato.
29/05/2000

LUCI ANTICHE

Ho incontrato tante persone.
Nel circo della vita
ho provato emozioni.
Con ognuno ho avuto uno scambio,
con pochi sono andato avanti.
Molti sono scomparsi dalla vista e
dalla memoria.
Emergono casualmente
come uomini sandwich per ricordarci
qualcosa di loro, vissuto insieme.
Spezzoni di vita,
che rinascono alla luce del momento.
Siamo lanterne
che illuminano l'incontro.
Luci antiche di stelle lontane.
Un passato che sta accadendo ora
visualizzato nella mente dei ricordi.
30/05/2000

SILENZIO AMICI

Verso la fine di agosto

Sento avvicinarsi la calma

Dei giorni di settembre,
prima della tristezza autunnale.

I dolori del corpo,
nelle loro gradazioni
accendono la paura
e mi stordiscono.

Come tristi pensieri si calano nei miei progetti
e li dissolvono.

L'aria che mi accarezza il viso,
tra musica lontana e grida di bambini.

Silenzio.

Amici nascondete le armi.

Attorno migliaia di occhi nella notte ci guardano.

Attendono il giusto momento.

Potremmo passare inosservati tra le fitte reti del destino.

20/08/2001

TERRA

Tutto quadrerà.

Ogni cosa si aggiusterà.

Non preoccuparti.

Perché dovrebbe essere così?

Tutto è positivo, felice, perfetto.

Un lontano richiamo

porta questa idea del bello e giusto.

E' il migliore dei mondi possibili.

Tra le possibilità,

siamo, viviamo, respiriamo nella terra
che muta incessante.

Ogni trasformazione è divorata
annullata con la velocità di un processore.

20/08/2001

TUFFARSI

Il trampolino di lancio è pronto.

Immobile.

Sullo specchio d'acqua riflettente.

L'ombra si avvicina spavalda

pronta ad infrangere la quiete del momento.

La sagoma diventata cupa, definita e marmorea s'infrange
con onde che si richiudono su se stesse.

22/08/2001

IL CANTIERE

Piove e vorrei non finisse mai.

Steso sul letto in silenzio

ascolto la pioggia che mi allontana

dalla durezza del quotidiano

senza senso, ripetitivo.

Il cantiere della vita sembra essersi fermato.

Non sa dove andare,

in alto o allargarsi.

Il progetto iniziale è svanito

e non c'è più un creatore.

Gli operai si aggirano per le impalcature

chiudendo buchi, aprendo nuove finestre.

Dove andrai vita mia

con i turbamenti eterni e le antiche paure.

Non vedo il coraggio

di aprire nuovi spiragli.

3/12/2002

LA FANTASIA DEL CREARE

Tutto è organizzato, preciso e collocato
al suo posto, nella sua mansione.
La fantasia creativa è lontana
e mi guarda assorta.
L'esigenza del vivere
caccia la volontà di cambiare.
La sensibilità, spinosa
mi tormenta e il dolore si mescola.
Con lo spirito offeso dal corpo tentennante.
Io sono voi
la mia unicità si fonde con voi.
3/12/2002

L'AMAREZZA DELLA SOLITUDINE

Solo e smarrito sento l'eco dei pensieri.
Rimbalzano nella testa, echeggiano nel cuore.
Riconosco la stanchezza, la delusione delle fatiche necessarie.
L'amarezza della solitudine accompagnata da chi è vicino, ma non sembra.
Solo, soltanto solo, facendo finta di niente.
15/09/2003

ODIO L'ERRORE

Disperazione ed accettazione,
un capello vi separano.
Un attimo di parzialità e la bilancia
ondeggia verso uno o l'altro.
Non si può vivere temendo tutto
e comunque incontrare l'amore.
Odio l'errore, ma incautamente
vago tra i suoi richiami distorti.
Ho scelto quello che non voglio fare.
Sono di tutto e comunque niente.
13/03/2004

RICOSTRUZIONE

Quando mi accorgo di avere sbagliato
arriva il momento della distruzione.
Nasce il momento dell'ascolto
e della ricostruzione.
27/11/2004

SENSIBILITA'

Una lama tagliente,
sibilante attraversa
il mio corpo.
Lancinante.
Nulla può fermarla
se non uno sguardo lontano .
All'infinito.
28/11/2004

UN AMICO

Un amico è un contenitore,
una vita parallela.
E' un'identità vicina ed assorbente.
Ascolta e parla,
lenisce le angosce
stimola i progetti.
Un amico sei tu stesso
allo specchio.
Di forma diversa di sostanza identica.
29/11/2004

GIOVANE FRESCHEZZA

Sono andati i tempi pur derisi e malandati

che teneramente m'innalzavano

sopra lo scalino

da cui già mi ergevo.

Sono passate le ore

che trascorrevamo insieme

vivendo le giornate

con giovane freschezza.

Sono trascorse le serate

dalle piene risate

Forse è peggio

Forse è meglio.

22/12/2004

CUORE GONFIO

Stasera ho il cuore gonfio.

Un mantello di tristezza lo avvolge

e con esso tutto ciò che lo sguardo può.

Tosse, amarezza , lontananza.

La mia vita scorre.

Doveva essere un grande fiume,

calmo silenzioso e potente,

È un fiume torbido, aspro pieno di correnti e cascate.

Non sento pace, serenità e orgoglio.

Ho poca forza nelle braccia per aggrapparmi.

Gli esperimenti sono riusciti? Dubito.

Va bene! Non bisogna considerare la vita

una dolce, regolare passeggiata con la fine piena di latte e miele.

7/02/2005

UN BOSCO CANDIDO DI NEVE

Le mie azioni finiranno.

Gli altri non mi guarderanno attraversare il loro pozzo.

Io non li ascolterò e non dovrò nascondermi in un bosco candido di neve.

Non sento più alcune parti del mio corpo.

Dovrei correre insaziabile,
attraversare montagne e mari, colline ed isole
senza meta, senza senso.

Ora capisco meglio coloro

Accompagnati da un cane, barba e capelli

Se ne stanno negli angoli delle strade, soli in attesa di un sogno interiore.

Ma perché ho così paura del domani?

07/02/2005

LIMITE

Cosa è il limite?

Alla decenza, alla ricchezza,
al potere, ai soprusi, allo spreco.

Non c'è più limite!

Limes, confine, marca.

La curiosità, la necessità diventa

Ideale deistico.

La nostra torre di Babele

Il desiderio di raggiungere le altezze

Per toccare il cielo, il Dio.

Ma già lo sento seduto.

Il cuore avverte, ciò che i sensi non riescono.

L'universo, ricchezza e bellezza è dentro e non lo comprendo.

I sensi mi portano lontano.

Lontani odori m'inebriano e saturo di vino vago.

Ondivago.

Per le deserte strade trafficate da esseri simili ma estranei.

Ho necessità del limite,

del sonno riposante dopo la corsa.

20/09/2005

GENITORI

Genitori, come bambini

sfuggite sempre.

Non riesco a fermarmi con voi

e voi con me.

Quando ero bambino eravate grandi, maestri e giudici.

Sempre più lontano e poi come un elastico

l'energia della crescita

mi ha scagliato lontano e poi vicino.

Voi sempre più bambini

quando crescevo.

Un genitore è un tesoro da conservare ed amare.

L'amore disinteressato

attraversa i capricci dei bambini.

Siamo forse un'unica entità,

con età diverse, dalla parte opposta del cerchio.

Una trasformazione continua di noi

che ci vediamo bambini nei nostri figli

e anziani nei nostri genitori.

22/09/2005

ORME

Vi ripeto di averlo fatto!

Non guardatemi con malizia,

sono angosciato.

Muto e sordo avanzo lentamente,

abbagliato da ricordi,

desideri mancati, opere improvvisate.

Misteri mai svelati.

Anni dopo anni si accumulano con tracce lievi.

Poco profonde.

Orme frastagliate, confuse con altre, indecenti,

non lasciano trasparire il padrone e autore.

5/12/2005

LANGUORI DI FELICITA'

Èsausto dalle tante incertezze.

Opere senza guida
mansioni meccaniche.

Senza amore e prive di senso,
a nulla valgono per elevarmi.

Dalle ampie vetrate
campi e nubi
sommano i loro colori.

Gli odori non sento,
solo rumori e false speranze.

Languori di felicità
salgono a chiazze dal nulla.

Genitori e figli rimaniamo uniti
nello spirito della vita.

10/12/2005